

Cultura & Spettacoli



Virtuoso Il teatro Comunale

L'adeguamento alla nuova normativa per chi accede al Fus

Teatri trasparenti, stipendi sul web. I costi della cultura

I componenti del cda dell'Ert, che ora ha «inglobato» l'Arena del Sole, percepiscono gettoni di presenza. E al direttore Pietro Valenti nel 2012 sono andati 123 mila euro di stipendi e 11 mila euro di rimborso spese. Quasi 88 mila euro invece al dirigente Franco Pollini. Leggi alla voce «amministrazione trasparente». Secondo la norma inserita nella Legge 33 del 2013, teatri e fondazioni lirico-sinfoniche che percepiscono contributi dal Fus (il fondo unico per lo spettacolo erogato dal ministero ai Beni Culturali) devono rendere noti i loro costi sul web. Bologna si è già adeguata e on line si possono trovare cifre e bilanci. Molto chiari gli emolumenti, espressi in cifre lorde e senza rimborsare rimborsi o benefit vari. Il Comunale, a confronto con le altre fondazioni liriche

d'Italia, è quello che «vola più basso». Si sa dei benefit che il sovrintendente Francesco Ernani si è decurtato, in solidarietà con i lavoratori già soggetti a diversi sacrifici. Il suo stipendio è dunque di circa 112 mila euro contro i 507 mila di Lissner alla Scala o i 200 mila di Bruno Cagli di Santa Cecilia. Per il consulente artistico Nicola Sani sono stati messi a bilancio 69 mila euro, meno del compenso annuale del direttore del Coro Andrea Faidutti (80 mila) o di Fulvio Macchiardi, direttore dell'area artistica (98 mila). Altri ruoli dirigenziali tra i 34 mila e gli 80 mila euro. Gratuita, invece, la partecipazione al cda.

L. Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardarla e perdersi nei suoi occhi. Invaghirsi di lei, come Tracy Chevalier immagina abbia fatto con Jan Vermeer, dandole un nome e raccontando la sua storia per 235 pagine in quello che è diventato un libro di successo. Innamorarsi di lei, di quello che potrebbe nascondersi dietro a quel quadro, innamorarsi dell'arte e di tutto ciò che racchiude. Isabella Ragonese lo pensa e in cuor suo spera che siano in tanti, con lei, lunedì, a condividere questa riflessione.

L'attrice, infatti, sarà alle 20.30 a Palazzo Pepoli per leggere alcuni estratti dal libro *La Ragazza con l'orecchino di perla*, una serata-evento per il lancio dell'audiolibro omonimo edito da Emons: audiolibri a cui collabora anche Land Rover (cd mp3 euro 16,90, download euro 10,14). In libreria da marzo, l'audiolibro con la voce di Isabella Ragonese sarà disponibile eccezionalmente in download sabato, giorno di inaugurazione della mostra a Palazzo Fava. Per tutta la durata dell'esposizione, poi, sarà possibile ascoltare le vicende di Griet (così Chevalier ha chiamato il soggetto di Vermeer) nel corridoio di ingresso a Palazzo Fava attraverso postazioni audio dedicate e pure a Palazzo Pepoli.

«Anche se è un quadro che conosco bene e che ho già visto, sicuramente farò un salto a vederlo prima di incominciare a leggere, ci mancherebbe che non vada», assicura l'attrice sbocciata con *Nuovo mondo* di Crialese. «La cosa che mi ha colpito di più di questa tela, così come delle altre di Vermeer, è la luce, emana un calore unico — spiega — nel libro inoltre si parla tantissimo di come vengono fabbricati i colori e penso che questo passaggio, unito all'ascolto, non possa far altro che arricchire l'esperienza dell'osservazione del dipinto, dato che si vanno a coinvolgere più sensi». Obiettivo dunque per Isabella Ragonese rapire il pubblico, mettere da parte l'attrice che è in lei e tirare fuori l'attività che si fa quando si studia il copione, quella di narratore, «sentirsi un po' come quando si ascoltava le fiabe dalla bocca della nonna».

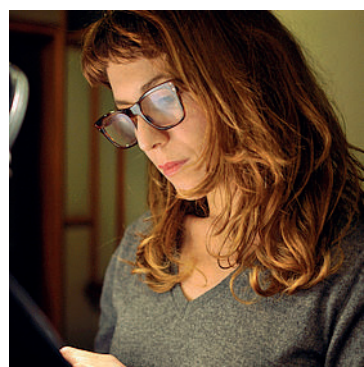
La voce della protagonista di *Tutta la vita davanti* arriva sospinta da una vera ondata di biglietti



In coda per Vermeer

In 2 mila 500 prenotano la vernice di sabato fino alle 2. E la Ragonese, a Palazzo Fava, omaggia la «Ragazza»

staccati per la mostra. A ieri sera i tagliandi venduti per l'esposizione sul quadro di Vermeer e il 600 olandese erano 110 mila, ha fatto sapere il curatore Marco Goldin. I numeri però continuano a crescere e sono impressionanti, tanto che il direttore di Linea d'ombra non esclude di allungare ulteriormente gli orari d'apertura: 800 docenti partecipanti a un seminario dello stesso Goldin oggi visiteranno la mostra dalle 14 in poi; sabato si sono prenotati 2.600 visitatori, domenica 2.400, ma sono anco-



Al lavoro Isabella Ragonese

ra disponibili 1.350 biglietti per la giornata di sabato e 800 per domenica, facendo la fila.

Per le prime 3 settimane della mostra esaurite le prenotazioni per i gruppi. Il giorno dell'inaugurazione la biglietteria chiuderà all'una di notte, dalle 20.30 verranno distribuiti the e cioccolata a chi sta in fila fuori assieme a generi caldi offerti dal consorzio provinciale dei panificatori. Marco Goldin inoltre terrà due lezioni sulla mostra all'ultimo piano di Palazzo Fava alle 21 e alle 22.30. L'appunta-

mento da non mancare, ma solo per una ristretta élite, sarà domenica sera alla festa di inaugurazione a Palazzo Re Enzo, con annessa visita esclusiva alla mostra. Altre iniziative poi si aggiungono da contorno. Le 14 gallerie cittadine di Ascom domenica saranno aperte dalle 16 alle 19.30, mentre i clienti Hera da domani alle 11, sul sito www.gruppohera.it, possono aggiudicarsi due biglietti per la visita del 20 febbraio alle 19.45.

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla ex Gam

«Body Worlds», notti bianche nel fine settimana

La mostra dei record sembra non subire arresti e si appresta a fare gli straordinari per accontentare le richieste dei moltissimi visitatori. Parliamo di Body Worlds, l'esposizione originale di Gunther von Hagens che da domani e per tutto il weekend (quindi anche sabato e domenica) resterà aperta fino alla mezzanotte. Notti bianche, dunque, con possibilità di entrare fino alle 23 nella Sala Maggiore della ex Gam di piazza Costituzione (www.bodyworlds.com, biglietti 16 euro, ridotti 12 e 14 euro). Inaugurata il 6 novembre (chiuderà il 16 febbraio), la mostra solo nello scorso weekend ha ospitato oltre 3000 persone. Un piccolo record nel record, se pensiamo che in Italia, prima che approdasse a Bologna, tra Roma, Napoli e Milano, ha accolto oltre 400 mila visitatori e nel mondo è stata vista da circa 28 milioni di persone. Merito del metodo che permette di esplorare il corpo umano grazie alla



tecnica della plastinazione, che consente di conservare l'organismo ben oltre la sua morte sostituendo i liquidi con polimeri di silicone. A Bologna inoltre — dove sono stati privilegiati cuore e sistema cardiovascolare attraverso 200 esempli e 20 corpi interi — sarà possibile anche partecipare ad alcuni appuntamenti collaterali. In questi giorni, in Sala Ciano, è allestita la mostra Risiko!, progetto artistico-filosofico di Franco Armieri dedicato alla condizione umana contemporanea (nell'ambito della rassegna Outbody curata da Olga Bachschmidt). A questa è legata una serie di incontri a partire da lunedì 10 febbraio alle 18.30 con Beppino Englaro, che parteciperà al dibattito sul tema del fine vita, insieme alla ricercatrice Francesca Brencio e Alessandro Negrini, co-autore del progetto.

Pa. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra A Firenze esposta un'ampia selezione del patrimonio del direttore d'orchestra bolognese

La collezione di Molinari Pradelli conquista gli Uffizi

Un anno e mezzo fa Bologna ricordava il suo grande direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli con una mostra a Palazzo Fava, dedicata alla pittura barocca presente nella preziosa collezione di dipinti del maestro scomparso nel 1996. La visita a quell'esposizione ha convinto i responsabili fiorentini della Galleria degli Uffizi a concedere il bis.

Lunedì, infatti, nel capoluogo toscano verrà inaugurata «Le stanze delle muse. Dipinti barocchi della collezione di Francesco Molinari Pradelli». Una mostra più ampia di quella bolognese, con un centinaio di opere raccolte a partire dagli anni Cinquanta, durante i concerti tenuti in tutto il



mondo, da Mosca a New York. Una collezione considerata la più significativa tra quelle costituite a Bologna nel secolo scorso e che ha avuto il merito di riportare in città opere di importanti artisti italiani. «La mostra fiorentina

— racconta il curatore Angelo Mazza, che aveva già seguito l'allestimento bolognese — analizza anche i rapporti di Molinari Pradelli con il Comune di Firenze e con il Maggio musicale attraverso lettere, documenti e scenografie. E poi è



anche più scenografica, ricostruendo l'ambiente della villa del maestro a Marano di Castenaso». Anche a Firenze il nucleo fondamentale dell'esposizione, in programma sino all'11 maggio, risiede nella pittura barocca, e in special

modo in quelle «nature morte» verso cui la bacchetta, già segnalato da Toscanini quando d'era molto giovane, provava un'irresistibile attrazione, in netto anticipo sul successivo sviluppo di studi al riguardo. Molinari Pradelli era molto

Galleria

Da sinistra due tele di Giuseppe Recco e di Jacopo Chimenti. A destra Molinari Pradelli al piano in una foto autografata



fiero della sua quadreria, delle opere dei fratelli Gandolfi, di Sebastiano Ricci, Jacopo da Empoli, Giuseppe Recco e Luca Forte, per fare qualche nome. La sua passione per l'arte, iniziata cercando quadri per abbellire la villa di famiglia in

via Azzurra, negli anni si era nutrita della frequentazione con Francesco Arcangeli, Carlo Volpe, Roberto Longhi e Federico Zeri. Agli Uffizi ci sarà più di un pezzo della Bologna di un tempo, visto che in una delle sale si potranno vedere alcuni spezzoni tratti da film di Pupi Avati, che li ha selezionati. Il regista bolognese era figlio di un appassionato collezionista di pittura dell'Ottocento italiano, tanto che nella sua casa di via Saragozza a vedere i quadri di Boldini e De Nittis erano soliti passare grandi personaggi della musica come Benedetti Michelangeli e, appunto, Molinari Pradelli.

Nella stessa sala, conclude Mazza, «c'è anche un quadro di Bartolomeo Cesi dedicato a Bologna, che è la copia su tela di un affresco che era all'Archiginnasio e venne distrutto durante i bombardamenti dell'ultima guerra».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA